

MARCOPOLO MARZO 2018

MARCOPOLO

COSTA AZZURRA E PROVENZA

SAINT PAULI DE VENDEY • GRASSE • SAINT TROPEZ • CASSIS • PORQUEROLLES

Da Nizza a Marsiglia, il mare più bello, i paesi più suggestivi, i ricatti più varchi.

SPECIALE PASQUA
Idee, novità e offerte per partire felici

PISA DEI MIRACOLI
La Torre pendente e altre meraviglie antiche a tavola

PALEBRINO IN ESCLUSIVA PER VOI
Dentro i palazzi nobiliari più sontuosi della città

GASTRONOMIA
Tendenze brunch: i più gustosi d'Italia

IMMOBILIARE SARDEGNA
Ville e case sul mare, in affitto da 300 euro a settimana

Agenda Arte | Napoli

Il Museo Archeologico: scrigno di meraviglie da apprezzare di più

Capolavori e opere preziosissime, a cominciare dalla collezione Farnese, valgono assolutamente una visita

Testo e foto di Lorenzo Ciampi

Sono nato e cresciuto a Firenze, ho bevuto latte e cultura fin dalla tenera età, quando già all'asilo mi portavano a riempire i geri dei Geri del Rinascimento: "il Bello" è quindi parte del mio tessuto cronosomico e purtroppo non ne posso più fare a meno (e questo mi procura non poche difficoltà) come il respiro, malgrado non viva più in quella Culla da oltre tre decenni.

Sono quindi viziato alla meraviglia e raramente, malgrado viva in questo grande Paese del quale sono profondamente orgoglioso, ho provato sindromi slettiche come quelle che mi colpiscono con un cazzotto quando varco la porta di qualunque museo o chiesa fiorentini. Uno dei rari momenti in cui ho ripetuto

questa esaltante esperienza è quando ho l'occasione di frequentare la **collezione Farnese al Museo Archeologico di Napoli**, rimasta più o meno integra malgrado gli smembramenti napoleonici e quelli di Murat. Iniziate la visita con l'enorme statua canoviana in marmo di **Ferdinando IV come Minerva** sovrastante lo scenografico e plateale scalone principale, accarezzate con lo sguardo i **Corridori** provenienti dalla **Villa dei Papi di Ercolano**, plastici bronzi dagli occhi di corniola ed avorio, come degli imperatori Riace. Sempre da Ercolano la statua bronzea di **Augusto**. Al piano terra inizia la collezione Farnese, la più celebre delle collezioni romane di antichità, il **Toro Farnese**, ricavato da un unico bloc-



Indirizzi utili

DORMIRE

GRAND HOTEL PARKER'S

Sulla riviera di Chiaia, elegante ma al contempo familiare, con una enorme terrazza per la prima colazione con vista strepitosa su tutta la baia partenopea da Capri al Vesuvio e oltre.

Corso Vittorio Emanuele 135
tel. 081 76 12 474
www.grandhotelparkers.it



il **Diomede da Cuma**, che si dice sia stata trafugata da Troia per mano di Ulisse. Nel piano ammezzato, la collezione dei mosaici pavimentali a tessere rinvenuti a **Pompei** ed **Ercolano**. Uno per tutti il grande mosaico raffigurante la battaglia tra **Alessandro Magno** e **Dario III** re di Persia, proveniente dalla **Casa del Fauno di Pompei**. Allo stesso piano merita una visita il gabinetto segreto del museo archeologico, confondente riperti che fino a ben dopo il governo sabaudico ed il regime fascista furono chiuse per le loro "libertine sconcezze ed oscenità di indecenti copulazioni e sodomie" (che trolezza...) e riaperti al pubblico sola-



Sizena, "Battaglia tra Alessandro e Dario", mosaico, 125-120 a.C.; a sinistra, "Ercole in riposo", copia romana, fine II - inizi III sec. d.C., da originale greco della seconda metà del IV sec. a.C.



mente nel 1967. E ancora **Hermes in riposo**, i busti bronzei di **Epicuro** e di **Seneca**, gli struggenti vasi attici e persiani, il **Cratere di Pronomos**, uno dei capolavori della ceramica attica della fine del V secolo A.C. (qualità cromatiche eccezionali ed originalità iconografica), la squisita fattura della pittura vesuviana e delle pitture cosiddette "di giardino", il **Santuario di Iside**, le suppellettili, gli argenti, i cristalli, i vetri provenienti dalla **Casa di Menandro**, gli elmi e gli scudi dei gladiatori circensi.

Se avete ancora tempo e fiato visitate al **rione Sanità**, nei pressi della casa natale di **Totò**, una grande grotta semi coperta in tufo, scelta dal regista **Ozpetek** per girare alcune scene del suo ultimo film **Napoli velata**, ed attualmente **Studio** e **fucina** di un sensibile artista quale è **Michele Jodice**, le cui opere zoomorfe e biomorfe, i suoi bestioni, i giochi di luce sperimentati su materiali ed apparentemente poco ortodossi materiali, vi sorprenderanno.

rituale di Totò. Un'esperienza musicale a suoi "Focchi di neve" con ricetta fresca, ricetta brevettata e pluri imitata, ma con scarsi risultati rispetto all'originale.

Via Arena della Sanità 24,
Via Santa Brigida 69/70
tel. 081 45 53 09

COLMAYER

Una pasticceria nei pressi della Stazione Centrale. Non potete non fare l'esperienza dei suoi "foca col vento", uno fira l'altro (marchio registrato e prodotto brevettato).

Via Pietro Giannone 16
tel. 081 75 17 469
www.pasticceriacolmayer.eu

LETTO

Un divertentissimo ristorante a peso, si sfuraglia in cucina tra le sue marmitte, poi vi peseranno il piatto e pagherete in funzione di ciò che avete non tanto scelto quanto suggerito! Atmosfera giovane e gioviale, personale di bella presenza (foto in basso).

Via Santa Maria di Costantinopoli 102 | tel. 081 19 32 09 67



Agenda Arte | Napoli

Il Museo Archeologico: scrigno di meraviglie da apprezzare di più

Capolavori e opere preziosissime, a cominciare dalla collezione Farnese, valgono assolutamente una visita

Testo e foto di Lorenzo Ciampi

Sono nato e cresciuto a Firenze, ho bevuto latte e cultura fin dalla tenera età, quando già all'asilo mi portavano a riempire i geri dei Geri del Rinascimento: "il Bello" è quindi parte del mio tessuto cronosomico e purtroppo non ne posso più fare a meno (e questo mi procura non poche difficoltà) come il respiro, malgrado non viva più in quella Culla da oltre tre decenni.

Sono quindi viziato alla meraviglia e raramente, malgrado viva in questo grande Paese del quale sono profondamente orgoglioso, ho provato sindromi slettiche come quelle che mi colpiscono con un cazzotto quando varco la porta di qualunque museo o chiesa fiorentini. Uno dei rari momenti in cui ho ripetuto

questa esaltante esperienza è quando ho l'occasione di frequentare la **collezione Farnese al Museo Archeologico di Napoli**, rimasta più o meno integra malgrado gli smembramenti napoleonici e quelli di Murat. Iniziate la visita con l'enorme statua canoviana in marmo di **Ferdinando IV come Minerva** sovrastante lo scenografico e plateale scalone principale, accarezzate con lo sguardo i **Corridori** provenienti dalla **Villa dei Papi di Ercolano**, plastici bronzi dagli occhi di corniola ed avorio, come degli imperatori Riace. Sempre da Ercolano la statua bronzea di **Augusto**. Al piano terra inizia la collezione Farnese, la più celebre delle collezioni romane di antichità, il **Toro Farnese**, ricavato da un unico bloc-

il **Diomede da Cuma**, che si dice sia stata trafugata da Troia per mano di Ulisse. Nel piano ammezzato, la collezione dei mosaici pavimentali a tessere rinvenuti a **Pompei** ed **Ercolano**. Uno per tutti il grande mosaico raffigurante la battaglia tra **Alessandro Magno** e **Dario III** re di Persia, proveniente dalla **Casa del Fauno di Pompei**. Allo stesso piano merita una visita il gabinetto segreto del museo archeologico, confondente riperti che fino a ben dopo il governo sabaudico ed il regime fascista furono chiuse per le loro "libertine sconcezze ed oscenità di indecenti copulazioni e sodomie" (che trolezza...) e riaperti al pubblico sola-

Sizena, "Battaglia tra Alessandro e Dario", mosaico, 125-120 a.C.; a sinistra, "Ercole in riposo", copia romana, fine II - inizi III sec. d.C., da originale greco della seconda metà del IV sec. a.C.

mente nel 1967. E ancora **Hermes in riposo**, i busti bronzei di **Epicuro** e di **Seneca**, gli struggenti vasi attici e persiani, il **Cratere di Pronomos**, uno dei capolavori della ceramica attica della fine del V secolo A.C. (qualità cromatiche eccezionali ed originalità iconografica), la squisita fattura della pittura vesuviana e delle pitture cosiddette "di giardino", il **Santuario di Iside**, le suppellettili, gli argenti, i cristalli, i vetri provenienti dalla **Casa di Menandro**, gli elmi e gli scudi dei gladiatori circensi.

Se avete ancora tempo e fiato visitate al **rione Sanità**, nei pressi della casa natale di **Totò**, una grande grotta semi coperta in tufo, scelta dal regista **Ozpetek** per girare alcune scene del suo ultimo film **Napoli velata**, ed attualmente **Studio** e **fucina** di un sensibile artista quale è **Michele Jodice**, le cui opere zoomorfe e biomorfe, i suoi bestioni, i giochi di luce sperimentati su materiali ed apparentemente poco ortodossi materiali, vi sorprenderanno.

rituale di Totò. Un'esperienza musicale a suoi "Focchi di neve" con ricetta fresca, ricetta brevettata e pluri imitata, ma con scarsi risultati rispetto all'originale.

Via Arena della Sanità 24,
Via Santa Brigida 69/70
tel. 081 45 53 09

COLMAYER
Una pasticceria nei pressi della Stazione Centrale. Non potete non fare l'esperienza dei suoi "foca col vento", uno fira l'altro (marchio registrato e prodotto brevettato).

Via Pietro Giannone 16
tel. 081 75 17 469
www.pasticceriacolmayer.eu

LETTO
Un divertentissimo ristorante a peso, si sfuraglia in cucina tra le sue marmitte, poi vi peseranno il piatto e pagherete in funzione di ciò che avete non tanto scelto quanto suggerito! Atmosfera giovane e gioviale, personale di bella presenza (foto in basso).

Via Santa Maria di Costantinopoli 102 | tel. 081 19 32 09 67